

orso i protagonisti di «Guanaco 2005» hanno raccontato la loro avventura

# viaggio nel cuore della Patagonia

il primo esperimento mondiale di Sistema informativo territoriale»

ILARIA BRUSADELLI

CREMELLA. (btl) Si è svolta venerdì sera, nella suggestiva cornice dell'ex chiesa parrocchiale, la presentazione della spedizione scientifica «Guanaco 2005» in cui l'ingegner Giorgio Meroni ha fatto rivivere al pubblico in sala il suo affascinante viaggio in Patagonia.

«È partito dal nostro piccolo paese - ha introdotto l'assessore alla Cultura, Ave Panzeri - e ora siamo onorati di ospitarla per la presentazione delle immagini e delle emozioni di quest'avventura patrocinata anche dal nostro Comune».

Un'avventura che Meroni ha condiviso con il topografo Diego Gaddi, l'istruttore di alpinismo Giorgio Redaelli, il consigliere nazionale dell'accademia Kronos Vito Lerario e reporter Raffaello Dileco.

«L'idea di questa spedizione - spiega Meroni - è maturata durante una ricerca svolta nell'ambito di una spedizione scientifica nel parco dell'Everest utilizzando in maniera innovativa la tecnologia Gps in campo topografico. Parlando Gps, istintivamente si pensa subito ai lussuosi gadget che ci aiutano a non perderci in au-



■ A sinistra un momento del viaggio in Patagonia. Sopra i protagonisti, Giorgio Meroni, Diego Gaddi e Giorgio Redaelli

tomobile. In realtà questa tecnologia ci permette applicazioni ben più complesse e nobili come ad esempio il coordinamento dei soccorsi in caso di dissesto ambientale, ma più in generale la gestione attenta del territorio».

La stessa tecnologia, infatti, è stata utilizzata per la mappatura di alcuni sentieri nel territorio lecchese e per ap-

plicazioni nel campo dei sistemi di localizzazione satellitare, utili per il Soccorso alpino e per la Protezione civile.

«La spedizione Guanaco ha preso il via nell'ottobre dell'anno scorso - ha aggiunto Meroni - e rappresenta il primo esperimento mondiale di Sistema informativo territoriale (SIT) per la gestione della sentieristica dei territori della regione

Patagonia. Il SIT ha permesso la creazione di mappe escursionistiche contenenti informazioni relative alla posizione di rifugi, punti di soccorso, sorgenti, punti panoramici e quant'altra potrebbe aiutare un turista. Il progetto è stato anche inserito all'interno della campagna nazionale «Un Bosco per Kisko» poiché ha permesso uno studio sulle variazioni clima-

tiche e sugli effetti dei raggi Uva e Uvb sulla vegetazione, attraverso il monitoraggio di muschi e licheni e interviste alle popolazioni locali».

Ma il viaggio è stato anche pieno dei colori di Buenos Aires, degli strilli dei leoni marini, delle vette e dei ghiacciai più spettacolari al mondo che Meroni ha raccontato attraverso le immagini della sua

spedizione che si è conclusa a Comodoro Rivadavia, dove i «pionieri» sono stati accolti dalla missione del galbatese Padre Corti.

Di quest'ultima parte Meroni ha regalato uno scorcio, fatto di fotografie e descrizioni che hanno messo in luce la povertà e la violenza che tuttora affliggono le favelas del Sud America.